



CORTE DEI CONTI

SEZIONI RIUNITE IN SEDE DI CONTROLLO

DECISIONE

SUL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO 2015

Comunicata alle Presidenze della Camera dei Deputati e del Senato della
Repubblica il 23 giugno 2016 (documento XIV, n. 4)



DECISIONE



CORTE DEI CONTI

SEZIONI RIUNITE IN SEDE DI CONTROLLO

DECISIONE

SUL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO 2015

Comunicata alle Presidenze della Camera dei Deputati e del Senato
della Repubblica il 23 giugno 2016 (documento XIV, n. 4)

La presente relazione è stata elaborata sulla base dei dati di Sistema informativo integrato R.G.S. – Corte dei conti.

La mancata coincidenza di alcuni dati contabili con i corrispondenti dati ufficiali, può essere imputata agli effetti degli arrotondamenti, resi necessari per esigenze di chiara prospettazione.

RELAZIONE SUL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO 2015

La decisione e la relazione deliberate dalle Sezioni riunite della Corte dei conti ai sensi dell'art. 41 del r.d. 12 luglio 1934, n. 1214, si articolano nei seguenti volumi:

- **Decisione** sul Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2015
- **Dati di sintesi** sui risultati della gestione finanziaria e dell'attività amministrativa
- **Volume I - I CONTI DELLO STATO E LE POLITICHE DI BILANCIO**

Premessa

IL RENDICONTO DELLO STATO NEL QUADRO DI FINANZA PUBBLICA

I RISULTATI DELL'ESERCIZIO

- Le entrate dello Stato
- Le spese dello Stato
- La gestione del patrimonio

L'ORDINAMENTO CONTABILE

L'ORGANIZZAZIONE

I FONDI DI ROTAZIONE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE PUBBLICHE

- **Volume II - LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO 2015 PER AMMINISTRAZIONE**
 - Presidenza del Consiglio dei Ministri
 - Ministero dell'economia e delle finanze
 - Ministero dello sviluppo economico
 - Ministero del lavoro e delle politiche sociali
 - Ministero della giustizia
 - Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale
 - Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca
 - Ministero dell'interno
 - Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
 - Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
 - Ministero della difesa

- Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali
- Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
- Ministero della salute

- ***Volume III - ATTENDIBILITÀ DELLE SCRITTURE CONTABILI***

- Rendiconto dell'entrata
- Rendiconto della spesa

- ***Appendice statistica***

INDICE

	Pag.
Decisione	1
Appendice alla decisione	21
A Incongruenze nei conti periodici	29
A 1 Da riscuotere competenza	31
A 2 Da riscuotere residui	33
A 3 Da versare competenza	39
A 4 Da versare residui	49
B Discordanze consuntivo - conti periodici	65
B 1 Accertamenti	67
B 2 1 Riscossioni di competenza	85
B 2 2 Riscossioni residui	97
B 3 1 Versamenti di competenza	121
B 3 2 Versamenti residui	135
B 4 Da riscuotere competenza	143
B 5 Da riscuotere residui	149
B 6 Da versare competenza	161
B 7 Da versare residui	177
C Minori entrate	195
C 1 1 Minori entrate di competenza rispetto alle previsioni iniziali	197
C 1 2 Minori entrate di competenza rispetto alle previsioni definitive	207
C 2 1 Minori entrate di cassa rispetto alle previsioni iniziali	219
C 2 2 Minori entrate di cassa rispetto alle previsioni definitive	231
D Riaccertamenti	243
D 1 Riaccertamenti	245
E Insussistenze	255
E 1 Insussistenze	257
F Riscossioni nette residui minori delle riscossioni lorde	267
F 1 Riscossioni nette residui minori delle riscossioni lorde	269
G Riscossioni nette residui negative	287
G 1 Riscossioni nette residui negative	289
H Versamenti netti negativi dei residui	293
H 1 Versamenti netti negativi dei residui	295

I	Bilancio dello Stato: aziende autonome	307
L	Bilancio dello Stato: eccedenze	313
L 1	Bilancio dello Stato: eccedenze in mancanza di stanziamento	323
M	Decreti di accertamento residui	327
N	Risultanze del conto generale del patrimonio	331
O	Conto del patrimonio: risultanze dei conti delle Aziende autonome	337
P	Conto del patrimonio: poste ed allegati non regolari	341

La



CORTE DEI CONTI

REPUBBLICA ITALIANA
In nome del Popolo Italiano

A Sezioni riunite in sede di controllo

Presiedute dal Presidente della Corte Raffaele Squitieri
e composte dai magistrati

Presidenti di sezione:

Arturo MARTUCCI DI SCARFIZZI; Mario FALCUCCI, Adolfo T. DE GIROLAMO, Angelo BUSCEMA, Ennio COLASANTI, Enrica LATERZA, Gaetano D'AURIA, Carlo CHIAPPINELLI, Maurizio GRAFFEO, Simonetta ROSA, Ermanno GRANELLI;

Consiglieri:

Mario NISPI LANDI, Enrico FLACCADORO, Vincenzo PALOMBA, Cinzia BARISANO, Luisa D'EVOLI, Natale A.M. D'AMICO, Francesco TARGIA, Clemente FORTE, Maria Teresa D'URSO, Luca FAZIO, Alessandra SANGUIGNI, Giuseppe M. MEZZAPESA, Salvatore TUTINO

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio sul Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2015 e sui conti allegati, presentato dal Ministro dell'economia e delle finanze;

visti gli articoli 81, 97, 100, secondo comma, 103, secondo comma, 117 e 119 della Costituzione;

vista la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante "*Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione*";



vista la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante “*Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3*”;

vista la legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1, recante “*Introduzione del principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale*”;

vista la legge 24 dicembre 2012 n. 243, recante “*Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione*”;

visto il regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, contenente norme sull'Amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, nonché il relativo regolamento, approvato con regio decreto 23 maggio 1924, n. 827 e successive modificazioni e integrazioni;

visto il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni e integrazioni;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante “*Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti*” e la legge 20 dicembre 1996, n. 639, recante “*Disposizioni urgenti in materia di ordinamento della Corte dei conti*”, nonché l'art. 27 della legge 24 novembre 2000, n. 340, recante disposizioni per l'accelerazione del procedimento di controllo della Corte dei conti;

visti i decreti legislativi 30 luglio 1999, n. 300 e 30 luglio 1999, n. 303, in materia di organizzazione del Governo, come successivamente modificati ed integrati;

visto il Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di debito pubblico, approvato con decreto legislativo 30 dicembre 2003, n. 396;

vista la legge 31 dicembre 2009, n. 196 “*Legge di contabilità e finanza pubblica*”, e successive modifiche ed integrazioni;



vista la legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante “*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015)*”;

vista la legge 23 dicembre 2014, n. 191, con la quale è stato approvato il “*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017*”;

visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 101094 del 29 dicembre 2014, con il quale sono state ripartite in capitoli le unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017;

vista la legge 2 ottobre 2015, n. 171, recante “*Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2015*”;

visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 21 ottobre 2015, recante la ripartizione, in capitoli ed articoli, delle unità di voto parlamentare disposte dalla legge di approvazione delle disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2015;

uditi nella pubblica udienza del 23 giugno 2016 il relatore, Presidente di sezione Angelo Buscema, ed il Pubblico Ministero, nella persona del Procuratore generale Martino Colella.

Ritenuto in



F A T T O

Il Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2015, nelle sue componenti del Conto del bilancio, del Conto generale del patrimonio e dei conti ad essi allegati, è stato presentato alla Corte dei conti dal Ministro dell'economia e delle finanze in formato dematerializzato, tramite l'applicativo RenDe, in data 26 maggio 2016.

E' stato, altresì, trasmesso, tramite posta elettronica certificata, in data 9 giugno 2016, l'allegato di cui all'art. 36, comma 6, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, concernente le risultanze delle spese relative a programmi aventi natura o contenuti ambientali.

Sono stati rilevati,

per il CONTO DEL BILANCIO:

in ordine all'ENTRATA

- a) poste di bilancio per le quali si riscontrano discordanze dei relativi importi rispetto a quelli risultanti nelle contabilità delle Amministrazioni;
- b) capitoli per i quali gli importi dei residui attivi finali, registrati nel Rendiconto, risultano diversi dagli importi che si ottengono sottraendo dai residui iniziali i versamenti effettuati nell'anno in conto residui ed aggiungendo i residui di competenza dell'esercizio;
- c) nel "*riscosso residui*" dell'anno capitoli/articoli con importi non derivanti da rilevazioni contabili, ma calcolati come differenza fra il totale dei residui riscossi e l'importo delle somme rimaste da versare alla fine dell'esercizio finanziario 2014. Nel "*versamento residui*" capitoli/articoli per i quali il versato residui risulta inferiore agli importi da versare risultanti al 31 dicembre 2014;
- d) residui di versamento di pertinenza dello Stato - allegato 23 al Rendiconto - nella quota non correlata a somme da regolare con la Regione siciliana e le Regioni Sardegna, Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige/Südtirol, nonché con le Province autonome di Trento e Bolzano, sulle cui origini e natura si riscontrano indicazioni parziali;



- e) resti da riscuotere delle entrate extratributarie - allegato 24 al Rendiconto - classificati come di riscossione certa, quantunque ritardata, pari al 100 per cento, a fronte di una quota esigua di residui riscossi (4,45 per cento);
- f) poste di bilancio per le quali si sono rilevate minori entrate rispetto alle previsioni iniziali e definitive di bilancio.

In sede istruttoria sono stati, altresì, acquisiti adeguati elementi di conoscenza e trasparenza in ordine alla contabilità speciale n. 1778 – Agenzia delle entrate – Fondi di bilancio;

in ordine alla SPESA

- a) eccedenze di spesa sulle previsioni definitive di competenza, sulla consistenza dei residui e sulle autorizzazioni definitive di cassa per capitoli, rispettivamente pari a 507,5 milioni, 37 mila e 497,8 milioni, ricollegabili a discordanze relative ai pagamenti disposti mediante ruoli di spesa fissa;
- b) spese effettuate in mancanza di disponibilità di bilancio per il 2015, registrate nel consuntivo come eccedenze, verificatesi sul capitolo 7490 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;
- c) decreti di accertamento dei residui ad oggi non pervenuti, ovvero non ancora registrati dalla Corte, in quanto il relativo procedimento di controllo non si è ancora concluso o ha evidenziato anomalie;

per il CONTO GENERALE DEL PATRIMONIO:

- a) omesse o discordanti indicazioni delle variazioni in poste relative ai beni immobili delle “attività non finanziarie prodotte” e “attività non finanziarie non prodotte”;
- b) omesse variazioni in numerose poste concernenti i beni mobili patrimoniali iscritti tra le “attività non finanziarie prodotte”;



- c) omesse iscrizioni tra le “attività non finanziarie prodotte” delle opere permanenti destinate alla difesa nazionale e di altre opere;
- d) mancanza di elementi circa la consistenza dei beni immobili tra le “attività non finanziarie prodotte”;
- e) mancanza o incompletezza della documentazione giustificativa delle variazioni intervenute in poste delle “attività non finanziarie prodotte”;
- f) errata iscrizione tra le “passività finanziarie” degli importi della consistenza di prestiti assunti da altri organismi;
- g) poste dei residui attivi e passivi per le quali sono state riscontrate discordanze o irregolarità relativamente ai corrispondenti capitoli/articoli di bilancio.

Le risultanze del Rendiconto sono le seguenti:

CONTO DEL BILANCIO

Dati da rendiconto 2015

(in euro)

	COMPETENZA		CASSA
Risparmio pubblico	(-) 9.020.508.191,00		(-) 51.836.467.346,73
Saldo netto da finanziare	(-) 41.545.193.709,53		(-) 88.275.402.709,54
Indebitamento netto	(-) 41.844.690.801,57		(-) 83.130.706.086,90
Ricorso al mercato	(-) 257.065.167.912,18		(-) 300.917.148.577,14
Avanzo primario	(+) 32.977.637.066,01		(-) 13.712.562.353,96
Differenza fra entrate complessive e spese complessive	(+) 2.477.249.006,70		(-) 41.374.731.658,26



CONTO GENERALE DEL PATRIMONIO

Consistenze al 31 dicembre 2015

(in euro)

ATTIVITA'

Attività finanziarie	657.100.317.564,12	
Attività non finanziarie prodotte	301.269.409.470,32	
Attività non finanziarie non prodotte	4.239.692.302,54	
Totale		962.609.419.336,98

PASSIVITA'

Passività finanziarie	2.721.031.067.721,65	
Totale		2.721.031.067.721,65
Eccedenza passiva al 31 dicembre 2015		1.758.421.648.384,67
Peggioramento patrimoniale dell'esercizio 2015		66.846.078.341,21

Ulteriori dati relativi al Conto del bilancio, al Conto generale del patrimonio e ai conti allegati sono riportati nell'appendice, che costituisce parte integrante della decisione.

Nella relazione annessa alla decisione sono contenute considerazioni sui risultati della gestione finanziaria e dell'attività delle Amministrazioni, nonché osservazioni in ordine all'affidabilità e alla regolarità dei dati contabili.

Il Pubblico Ministero ha svolto proprie considerazioni con memorie scritte e, per quanto concerne il giudizio di parificazione, ha confermato le richieste conclusive contenute nelle predette memorie, nonché nella requisitoria orale.

Considerato in



DIRITTO

Ai fini del presente giudizio, la Corte ha esaminato il Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2015, nelle sue componenti del Conto del bilancio, del Conto generale del patrimonio e dei conti allegati.

Ai sensi degli articoli 21 e 39, commi primo e secondo, del T.U. delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214, nonché degli articoli 37 e 38 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, si è proceduto,

per il Conto del bilancio:

- quanto all'ENTRATA

ai riscontri di conformità con le scritture indicate nel predetto art. 21 del T.U. delle leggi sulla Corte dei conti, ed in particolare con i conti periodici di cui all'art. 262 del regolamento di contabilità generale dello Stato, nonché con i riassunti generali delle riscossioni e dei versamenti. Il riscontro delle risultanze è stato eseguito, per tutte le poste contabili (unità di voto, capitoli ed articoli), sui conti periodici rilevati attraverso il sistema informativo integrato Ragioneria generale dello Stato – Corte dei conti;

- quanto alla SPESA

a verificare la concordanza tra le spese ordinate e pagate durante l'esercizio dalle Amministrazioni e le scritture tenute o controllate dalla Corte; a verificare la regolarità dei decreti di accertamento dei residui passivi in base alla documentazione allegata e in ordine all'esistenza delle obbligazioni giuridiche che giustificano l'iscrizione delle somme nelle scritture contabili; a verificare la regolare estinzione di tutti i titoli di spesa e la corrispondenza dei dati conseguenti ai titoli estinti con quelli riportati nel sistema informativo integrato Ragioneria generale dello Stato – Corte dei conti; ad accertare che i dati recati dai conti allegati corrispondano ai prospetti riassuntivi prodotti dai competenti uffici del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato;



per il Conto generale del patrimonio:

alle verifiche concernenti la gestione patrimoniale, effettuate anche sulla base di documenti forniti dall'Amministrazione, allo scopo di accertare la regolare iscrizione delle singole variazioni alle poste patrimoniali ed ai relativi allegati, sotto il profilo della corrispondenza con la documentazione giustificativa dei dati riportati nelle scritture contabili, delle modalità di aggiornamento dei valori iscritti, della sussistenza dei requisiti di certezza ed esigibilità per il mantenimento della iscrizione, delle modalità di determinazione dei valori di iscrizione dei beni materiali prodotti.

Per le entrate, riscosse e versate, per le somme riscosse e “*da versare*” e per quelle “*da riscuotere*”, si è proceduto al riscontro dei dati esposti nel Conto generale del patrimonio con i dati contenuti nei riepiloghi generali e nel Conto del bilancio.

Per la spesa sono stati effettuati riscontri sulla base delle scritture tenute o controllate.

In esito ai riscontri e alle verifiche effettuati si è pervenuti alle seguenti conclusioni e determinazioni:

A.- Conto del bilancio e conti allegati.

Quanto all'Entrata (con riferimento alle corrispondenti lettere della parte in fatto):

lettera a)

come per gli anni precedenti, sulla base delle verifiche di conformità – effettuate ai sensi dei commi primo e secondo dell'art. 39 del T.U. delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti – sono stati elaborati gli allegati da B1 a B7, che danno conto delle discordanze tra il conto consuntivo e i conti periodici definitivi, con riguardo al conto della competenza ed al conto dei residui. Tra le cause delle discordanze va, fra l'altro, evidenziata la presenza di “*dati compensati*”, risultanti da operazioni con cui il sistema informativo automaticamente elimina le somme rimaste da versare (e quelle “*da riscuotere*”) con segno negativo, assumendosi che l'importo accertato sia almeno pari a quello versato. In presenza di procedure di rettifica di tipo meramente presuntivo,



permangono dubbi sulla attendibilità di alcune scritture di base tenute ai sensi dell'art. 262 del regolamento di contabilità generale dello Stato.

Alle rettifiche automatiche si aggiungono successivamente quelle manuali, conseguenti alle “*comunicazioni ritardatarie*” inviate dalle Amministrazioni e contabilizzate senza verificare se le stesse costituiscano, in tutto o in parte, una componente delle già intervenute compensazioni automatiche; ciò comporta l'inattendibilità di alcune voci del conto consuntivo, come nei casi di riaccertamenti e insussistenze non spiegate relativamente ai resti da riscuotere a fine esercizio per numerosi capitoli. Per tali motivi va dichiarata l'irregolarità del conto dei residui relativamente alle poste risultanti dagli allegati da B1 a B7;

lettera b)

come per gli anni precedenti, anche per il 2015 l'importo dei residui finali è diverso da quello che dovrebbe risultare dai residui iniziali al netto dei versamenti in conto residui, e con l'aggiunta del “*da versare*” e “*da riscuotere*” in conto competenza dell'anno di rendicontazione. I residui finali ammontano, infatti, a 208.260 milioni, invece di 266.706 milioni, risultanti dal procedimento di calcolo. La differenza in meno, di 58.446 milioni, è costituita dal saldo fra riaccertamenti e insussistenze emergenti per i singoli capitoli, ma di cui non si conosce né la composizione, né, tanto meno, l'origine. Il relativo importo non risulta, infatti, dal rendiconto, ma è desumibile solo per differenza, e peraltro per l'insieme dei residui e non separatamente per i residui di versamento ed i residui di riscossione. Nel 2015 a prevalere sono le insussistenze; ciò, ovviamente, non toglie che ci siano specifiche voci di entrata il cui saldo è costituito da riaccertamenti (sopravvenienze attive).

Alla luce delle conclusioni delle analisi condotte dalla Corte, l'emergere di tali differenze è probabilmente, almeno in parte, da ricollegarsi alle incongruenze che si manifestano nel rendiconto a seguito delle compensazioni automatiche e delle successive rettifiche manuali, che vengono operate senza verificare la loro eventuale sovrapposizione, in tutto o in parte, con le rettifiche già intervenute in via automatica. Il dato sui residui iniziali finisce così con il risultare sostanzialmente indipendente rispetto alle altre voci del rendiconto. La stessa nota integrativa al consuntivo dell'entrata espone le differenze fra i residui degli anni precedenti (comprensivi delle



somme rimaste da riscuotere) e l'importo dei relativi versamenti, indicando il primo termine nelle cifre risultanti all'inizio dell'anno (209.126 milioni) e non in quelle (150.680 milioni) determinate a seguito delle successive rettifiche. Tali differenze, tenuto conto delle suddette rettifiche, non coincidono con gli importi dei resti complessivi di anni precedenti risultanti dal consuntivo.

Oltre alla non adeguata rappresentazione di alcune voci di bilancio e, in particolare, del saldo del conto residui, ciò limita la necessaria raffrontabilità delle risultanze di bilancio fra i diversi esercizi finanziari, segnalata nel dispositivo della decisione; negli allegati D ed E viene riportato, per i diversi capitoli/articoli, l'elenco dei saldi delle sopravvenienze, attive e passive, risultanti dai calcoli effettuati dalla Corte: sussiste la necessità di darne analitica giustificazione;

lettera c)

come negli anni precedenti, il Rendiconto dell'esercizio 2015 espone gli importi delle riscossioni dei residui dell'anno, al netto di quelli derivanti dalle somme che risultavano rimosse, ma non versate, alla fine dell'esercizio finanziario precedente. Gli importi riportati non sono stati tuttavia rilevati direttamente, ma calcolati secondo procedure utilizzate per evidenziare l'entità delle duplicazioni derivanti dalla mancata distinzione fra "riscossioni residui" dell'anno e "riscossioni residui" comprensive anche dei versamenti delle somme che risultavano rimosse, ma non versate, alla fine dell'anno precedente. L'evidenziazione in consuntivo del dato della riscossione netta dei residui consente di eliminare dal rendiconto le duplicazioni connesse all'impiego del dato lordo, assicurando così una maggiore veridicità complessiva del conto del bilancio. Tuttavia, la procedura seguita non consente di far conoscere se ed in quale misura le somme rimaste da versare alla fine del precedente esercizio finanziario siano state effettivamente versate nell'esercizio a cui si riferisce il Rendiconto, non essendo dimostrato che tutte le somme rimaste da versare alla fine dell'esercizio precedente siano state effettivamente versate. Conseguentemente, non possono essere determinati gli importi delle pendenze di versamento - corrispondenti a recuperi effettuati sulle riscossioni direttamente dagli enti riscuotitori per aggi e spese sostenute - che restano patologicamente presenti da un anno all'altro in bilancio, in ragione della mancata



regolazione contabile dal lato della spesa per l'insufficiente dotazione dei relativi capitoli.

L'importo delle somme riscosse nell'esercizio, di 5.810 milioni, è pari alla differenza tra il riscosso residui (47.319) e quanto rimasto da versare alla fine del 2014 (41.509). Le poste di segno negativo (e cioè con un ammontare di riscossioni nel 2015 inferiore all'importo dei resti finali da versare nel 2014), riportate nell'allegato G, non sono rinvenibili nel Rendiconto.

Nei casi in cui la differenza fra l'importo del riscosso totale dei residui e l'importo delle somme rimaste da versare alla fine dell'esercizio finanziario 2014 risulti negativo, quest'ultimo costituisce solo un indicatore del fatto che una parte delle somme rimaste da versare a fine 2014 non è stata versata neppure nel corso del 2015 e resta, quindi, tuttora da versare.

Pertanto, delle poste elencate nell'allegato G va dichiarata l'irregolarità.

Analogamente nell'allegato H vengono riportate le poste con versamenti netti negativi (e cioè con un ammontare di versamenti nel 2015 inferiore all'importo dei resti finali da versare del 2014). L'importo riportato in consuntivo come versamento in conto residui (37.773 milioni) non tiene conto delle somme che, pur essendo state riscosse, rimanevano tuttavia ancora da versare alla fine del 2014 (16.584 milioni, di cui, peraltro, non si conosce l'anno di provenienza), ciò significando che nel 2015 non si è versato neanche quanto in totale rimaneva da versare alla fine del 2014; per dette poste va dunque dichiarata l'irregolarità;

lettera d)

l'importo dei resti da versare, nella quota non correlata a somme da regolare con la Regione siciliana e le Regioni Sardegna, Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige/Südtirol, nonché con le Province autonome di Trento e di Bolzano, di pertinenza dello Stato, presenti nell'allegato 23 al Rendiconto, nel 2015 ammonta a 18.812 milioni, in diminuzione rispetto ai 24.920 milioni del 2014.

La formazione dei residui di versamento è riconducibile a somme spettanti allo Stato (riscosse e non versate), conseguenti a versamenti diretti nelle casse degli enti ad autonomia differenziata – come sopra individuati - di tributi statali compartecipati con



gli stessi enti, ovvero ad importi comunque da recuperare dovuti allo Stato sulla base della legislazione vigente.

La formazione, l'origine e l'andamento dei resti da versare costituiscono elementi sistemici di notevole complessità in rapporto ai quali negli scorsi esercizi venivano fornite, da parte della Ragioneria generale dello Stato, indicazioni solo parziali senza, comunque, che fossero posti a disposizione elementi di ordine quantitativo. La nota integrativa al conto consuntivo del 2015 descrive, invece, il contenuto dell'Allegato 23 elencando, per la prima volta in modo particolareggiato, la destinazione e, talora, anche l'entità, nonché i presupposti sulla base dei quali si sono formati, nel 2015, i resti da versare, che riguardano prevalentemente le entrate tributarie.

Ancora non sono stati forniti elementi intorno alle origini, entità e titolo giuridico dei resti da versare del conto residui spettanti allo Stato.

Per tali motivi, la posta contabile relativa alle somme da versare spettanti allo Stato, di cui all'allegato 23 al Rendiconto, con riguardo al solo conto residui, va esclusa dalla dichiarazione di regolarità.

Inoltre, nonostante gli importanti elementi informativi forniti con la nota integrativa al Rendiconto 2015, permane la difficoltà di individuare, in quanto non dettagliati nell'allegato 23, i resti da versare riconducibili ad alcuni capitoli relativi alle entrate non compartecipate con le regioni e province autonome, il cui importo (pari a 3.170 milioni) è tuttavia compreso, in maniera aggregata, nel totale dei residui di versamento;

lettera e)

nell'allegato 24 al Rendiconto sono esposte indicazioni sulle riduzioni dei residui per grado di esigibilità, ai sensi dell'articolo 268 del Regolamento di contabilità generale dello Stato, complessivamente apportate per titolo e per capitolo, limitatamente alle somme dei titoli I e II, di pertinenza dell'Agenzia delle entrate, iscritte a ruolo e rimaste da riscuotere in conto residui, e per le entrate extratributarie di pertinenza del Dipartimento del tesoro e di altre Amministrazioni. Come negli anni precedenti, i resti da riscuotere per le entrate extratributarie sono classificati, nel predetto allegato 24, di riscossione certa, quantunque ritardata, per una percentuale del 100 per cento, a fronte



di una quota di residui riscossi, al netto del “da versare” degli esercizi precedenti, molto esigua, pari al 4,45 per cento, di poco inferiore a quanto rilevato nel 2014.

Sempre con riferimento ai residui di pertinenza delle Amministrazioni diverse dal Ministero dell’economia e delle finanze, un’altra specifica segnalazione riguarda l’anomalia di una classificazione che continua ad essere effettuata, non già per capitolo, ma, in via aggregata, appunto sotto la voce “*Altre*”. Per queste voci dell’Allegato 24 al Rendiconto non si può quindi dar luogo alla dichiarazione di regolarità;

lettera f)

sulla base delle verifiche di conformità – ai sensi dell’art. 39 del T.U. delle leggi sull’ordinamento della Corte dei conti – negli allegati C1 e C2 si dà conto delle minori entrate risultanti dall’esito del confronto per titolo, disaggregate per capitoli ed articoli, tra le previsioni di bilancio iniziali e definitive, da una parte, e il totale degli importi versati, da versare e da riscuotere, dall’altra. Sussiste l’esigenza che le Amministrazioni interessate diano conto delle ragioni delle minori entrate rispetto alle previsioni; al che potrà provvedersi, dettagliatamente, nell’ambito della nota integrativa al rendiconto 2016.

In ordine all’attività svolta dalla Struttura di Gestione dell’Agenzia delle entrate sono stati acquisiti ulteriori adeguati elementi circa la metodologia utilizzata per il calcolo dei rimborsi e delle compensazioni IVA.

Quanto alla Spesa (con riferimento alle corrispondenti lettere della parte in fatto):

lettera a)

per le eccedenze di spesa riscontrate rispetto alle previsioni definitive di competenza, alla consistenza dei residui e alle autorizzazioni definitive di cassa, va dichiarata la non regolarità dei capitoli di cui all’allegato L per contrasto con i principi riguardanti il rispetto degli equilibri di bilancio, nonché con la specifica normativa contabile; quanto precede in relazione agli impegni superiori ai corrispondenti stanziamenti definitivi e ai pagamenti che oltrepassano l’ammontare dei residui e delle autorizzazioni di cassa;



lettera b)

per le spese registrate nel consuntivo come eccedenze ed effettuate in mancanza di stanziamenti in bilancio, eccedenze di cui alla precedente lettera *a)* e ivi ricomprese, quelle dettagliatamente specificate nell'allegato L1, va dichiarata la non regolarità, atteso che le relative spese sono state disposte in violazione della vigente normativa contabile;

lettera c)

per i decreti di accertamento dei residui relativi ai capitoli indicati nell'allegato M, sottoposti al controllo preventivo di legittimità ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera h), della legge 14 gennaio 1994, n. 20, ad oggi non pervenuti, ovvero non registrati dalla Corte perché oggetto di osservazioni in sede istruttoria o perché comunque non si è concluso il procedimento di controllo, va esclusa, allo stato, la dichiarazione di regolarità.

B.- Conto generale del patrimonio e conto allegato

Quanto al Conto generale del patrimonio (con riferimento alle corrispondenti lettere della parte in fatto) va dichiarata l'irregolarità delle poste indicate nell'allegato P, per quanto concerne:

lettera a)

negli allegati relativi ai beni immobili, l'importo delle variazioni delle “*attività non finanziarie prodotte*” e delle “*attività non finanziarie non prodotte*”, non ricomprende quelle non validate dall'Ufficio centrale di bilancio del Ministero dell'economia e delle finanze e dalle Ragionerie territoriali, per mancata o incompleta documentazione giustificativa, per erronea attribuzione della classificazione, per omessa iscrizione; per gli effetti delle difformità tra le variazioni annotate dalle filiali territoriali dell'Agenzia del demanio e quelle approvate e validate dalle Ragionerie territoriali;



lettera b)

le omesse variazioni in talune poste delle “*attività non finanziarie prodotte*”, negli allegati relativi ai beni mobili (in gestione ai Ministeri dell’economia e delle finanze, dello sviluppo economico, del lavoro e delle politiche sociali, della giustizia, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, dell’istruzione, università e ricerca, dell’interno, delle infrastrutture e dei trasporti, della difesa, delle politiche agricole alimentari e forestali, dei beni e delle attività culturali e del turismo e della salute), per effetto della mancata validazione delle movimentazioni da parte delle Ragionerie territoriali ovvero degli Uffici centrali di bilancio, in ragione del mancato adeguamento ai rilievi degli stessi uffici di riscontro, della mancata o ritardata resa della contabilità amministrativa da parte dei consegnatari, nonché del mancato discarico dei beni per sedi accorpate o soppresse;

lettera c)

le omesse iscrizioni, tra le “*attività non finanziarie prodotte*”, delle opere permanenti destinate alla difesa nazionale, nonché, tra le altre opere, delle infrastrutture portuali ed aeroportuali civili;

lettera d)

la mancanza di elementi, tra le altre opere in gestione al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, circa la consistenza delle poste relative alle strade ferrate e relativi materiali di esercizio, delle opere in corso di costruzione e delle opere di manutenzione straordinaria;

lettera e)

la mancanza o l’incompletezza della documentazione giustificativa delle variazioni intervenute nella posta in gestione al Ministero della difesa relativa ai fabbricati civili adibiti a fini istituzionali – uso governativo e caserme;

lettera f)

l’errata iscrizione degli importi delle consistenze dei mutui e prestiti obbligazionari accesi da altri organismi, il cui pagamento è assunto a carico del bilancio dello Stato;



lettera g)

l'esclusione dal giudizio di regolarità dei residui attivi e passivi del conto del bilancio per gli effetti che produce sull'importo complessivo delle poste dei residui attivi e passivi iscritti nel Conto generale del patrimonio.

Sentite le conformi richieste del Pubblico Ministero,

P. Q. M.

la Corte dei conti a Sezioni riunite, per le osservazioni esposte in fatto e in diritto:

1. dichiara regolare - sulla base delle verifiche prescritte dall'art. 39 del T.U. delle leggi sulla Corte dei conti - in conformità alle scritture tenute dalla Corte stessa e a quelle da essa controllate, il Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 2015, nelle componenti del Conto del bilancio, del Conto generale del patrimonio e dei conti allegati, con esclusione,

- quanto al Conto del BILANCIO:

per l'ENTRATA

- delle poste di bilancio menzionate negli allegati da B1 a B7 alla presente decisione;
- delle somme rimosse e versate in conto residui, di cui agli allegati G e H;
- delle risultanze della dimostrazione delle somme rimaste da versare spettanti allo Stato, di cui all'allegato 23 al Rendiconto, relative al conto residui;
- dei resti da riscuotere delle entrate extra-tributarie di pertinenza delle Amministrazioni diverse da quella tributaria, di cui alla classificazione dell'allegato 24 al Conto consuntivo;



per la SPESA

- dei capitoli che presentano eccedenze nei conti della competenza, dei residui e della cassa, di cui all'allegato L concernenti le Amministrazioni ivi indicate, nel quale sono ricomprese anche le spese effettuate in mancanza di disponibilità di bilancio, dettagliatamente specificate nell'allegato L1 per unità di voto e per capitolo.

Limitatamente alle unità di voto all'interno delle quali le eccedenze rilevate a livello di capitolo non sono compensate da economie riscontrate su altri capitoli, sussiste l'esigenza di sanatoria legislativa;

- dei capitoli - dettagliatamente specificati nell'allegato M - in ordine ai quali non sono pervenuti, ovvero non sono stati registrati i decreti di accertamento dei residui, ovvero sono state evidenziate anomalie, riguardanti i Ministeri degli affari esteri e della cooperazione internazionale, dell'istruzione, università e ricerca, dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e delle politiche agricole, alimentari e forestali;

- quanto al Conto generale del PATRIMONIO:

- delle poste e dei relativi allegati, riportati nell'allegato P.

2. Rileva la non corrispondenza fra l'importo dei residui attivi finali riportati nel Rendiconto ed il relativo importo ottenuto sottraendo dai residui iniziali i versamenti in conto residui dell'anno ed aggiungendo i residui di competenza; segnala, quindi, la necessità che si provveda ad apportare la relativa correzione, spiegando analiticamente e compiutamente le incongruenze di cui agli allegati D ed E.

3. Rileva la necessità che le Amministrazioni interessate diano conto delle ragioni per le quali sono stati conseguiti risultati di entrate inferiori a quelli previsti dalla legge di bilancio per i capitoli indicati negli allegati C1 e C2.



4. Approva l'annessa relazione, resa ai sensi dell'art. 41 del T.U. delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, di cui al regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214.

ORDINA

- che copia della presente decisione sia trasmessa, a cura della Segreteria, ai Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati;
- che il Rendiconto generale dello Stato, munito del visto della Corte, nonché copia della presente decisione siano trasmessi al Ministro dell'economia e delle finanze, per la presentazione al Parlamento contestualmente al disegno di legge di approvazione del Rendiconto stesso;
- che la relazione, resa ai sensi dell'art. 41 del T.U. delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, sia trasmessa ai Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati ed al Ministro dell'economia e delle finanze.

Così deciso in Roma, nella Camera di consiglio del giorno 23 giugno 2016

IL RELATORE

Angelo Buscema

IL PRESIDENTE

Raffaele Squitieri

Depositata in Segreteria in data 23 giugno 2016

IL DIRIGENTE

Maria Laura Iorio



APPENDICE ALLA DECISIONE

CONTO DEL BILANCIO

Le risultanze del conto del bilancio e dei conti ad esso allegati sono le seguenti:

(in euro)

<u>Entrata</u>	COMPETENZA	CASSA
Titolo I		
Entrate tributarie	477.177.749.183,15	449.786.140.522,47
Titolo II		
Entrate extratributarie	83.602.841.428,16	53.440.506.314,53
Totale titoli I e II	560.780.590.611,31	503.226.646.837,00
Titolo III	8.785.048.302,91	8.760.013.013,05
Alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti		
Totale entrate finali Titoli I, II e III)	569.565.638.914,22 ^(a)	511.986.659.850,05 ^(b)
Titolo IV		
Accensione di prestiti	259.542.416.918,88	259.542.416.918,88
Totale complessivo delle entrate	829.108.055.833,10	771.529.076.768,93
<u>Spesa</u>		
Titolo I		
Spese correnti	569.801.098.802,31	555.063.114.183,73
Titolo II		
Spese in conto capitale	41.309.733.821,44	45.198.948.375,86
Totale spese finali (Titoli I e II)	611.110.832.623,75 ^(c)	600.262.062.559,59 ^(d)
Titolo III		
Rimborso passività finanziarie	215.519.974.202,65	212.641.745.867,60
Totale complessivo delle spese	826.630.806.826,40	812.903.808.427,19

^(a) di cui euro 1.799.155.595,36 per rimborso anticipazioni e riscossioni di crediti accertati^(b) di cui euro 1.774.609.439,51 per rimborso anticipazioni e riscossioni di crediti versati^(c) di cui euro 1.499.658.503,32 per acquisizioni di attività finanziarie impegnate^(d) di cui euro 6.919.306.062,15 per acquisizioni di attività finanziarie pagate

<u>Risultati differenziali</u>	COMPETENZA	CASSA
Entrate tributarie ed extratributarie	544.640.891.148,33	478.867.566.564,95
Spese correnti	526.195.114.993,43	503.708.760.979,71
<i>Risparmio pubblico</i>	<u>18.445.776.154,90</u>	<u>-24.841.194.414,76</u>
Entrate finali	550.186.632.239,68	484.305.940.700,09
Spese finali	603.025.223.161,37	563.114.573.101,15
<i>Saldo netto da finanziare</i>	<u>-52.838.590.921,69</u>	<u>-78.808.632.401,06</u>
Entrate finali al netto delle riscossioni di crediti	548.501.030.311,95	482.728.327.507,63
Spese finali al netto delle operazioni finanziarie	566.096.792.237,99	536.572.252.088,90
<i>Indebitamento netto</i>	<u>-17.595.761.926,04</u>	<u>-53.843.924.581,27</u>
Entrate finali	550.186.632.239,68	484.305.940.700,09
Spese complessive	810.587.402.284,32	770.732.160.896,69
<i>Ricorso al mercato</i>	<u>-260.400.770.044,64</u>	<u>-286.426.220.196,60</u>
Entrate finali	550.186.632.239,68	484.305.940.700,09
Spese finali al netto degli interessi	521.951.757.697,60	482.122.875.754,43
<i>Avanzo primario</i>	<u>28.234.874.542,08</u>	<u>2.183.064.945,66</u>
Entrate complessive	840.159.623.576,43	774.278.932.036,84
Spese complessive	810.587.402.284,32	770.732.160.896,69
<i>Differenza</i>	<u>29.572.221.292,11</u>	<u>3.546.771.140,15</u>

Residui Attivi:

Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto dell'esercizio 2015	95.352.231.735,89
Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto degli esercizi precedenti	112.907.310.816,49
<i>Totale dei residui attivi al 31 dicembre 2015</i>	<i>208.259.542.552,38</i>

Residui Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 2015	66.250.357.617,76
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	46.780.739.684,73
<i>Totale dei residui passivi al 31 dicembre 2015</i>	<i>113.031.097.302,49</i>

CONTI ALLEGATI

Le risultanze dei conti allegati al conto del bilancio al 31 dicembre 2015 sono riportate nell'Allegato I che fa parte integrante della presente Decisione. I saldi sono di seguito esposti:

1. Archivi notarili

Cassa:	(+) 41.579.945,57
--------	-------------------

2. Cassa delle Ammende

Cassa:	(+) 5.055.505,67
--------	------------------

3. Istituto Agronomico per l'Oltremare

Competenza:	0,00
-------------	------

Cassa:	(-) 1.091.686,26
--------	------------------

Totale residui attivi al 31/12/2015	187.527,00
-------------------------------------	------------

Totale residui passivi al 31/12/2015	5.764.809,75
--------------------------------------	--------------

4. Fondo edifici di culto

Competenza:	(-) 6.012.207,79
Cassa:	(+) 3.797.423,71
Totale residui attivi al 31/12/2015	1.505.589,16
Totale residui passivi al 31/12/2015	16.515.916,78

PRELEVAMENTI DAI FONDI DI RISERVA E SPECIALI

Sono stati disposti prelevamenti dall'unità di voto 33.2 - Fondi di riserva e speciali:

- per gli oneri comuni di parte corrente, capitoli: 2999 "Fondo occorrente per la riassegnazione dei residui passivi della spesa di parte corrente, eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa"; 3000 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie"; 3001 "Fondo di riserva per le spese impreviste"; 3002 "Fondo di riserva per l'integrazione delle autorizzazioni di cassa"; 6856 "Fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso";
- per gli oneri comuni di conto capitale, capitoli: 7496 "Fondo occorrente per la riassegnazione dei residui passivi della spesa in conto capitale, eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa" e 9001 "Fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso", dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze a favore di capitoli degli stati di previsione della spesa di vari Ministeri per un complessivo ammontare di euro -4.490.309.701,00 in termini di competenza e di euro -8.913.702.501,00 in termini di cassa.

CONTO DEL PATRIMONIO

Le risultanze della gestione del Conto del patrimonio sono le seguenti:

	Saldo Aumento/Diminuzione
Attività finanziarie	
Oro e argento monetario e diritti speciali di prelievo	
Biglietti, monete e depositi	0,00
Titoli diversi dalle azioni	(-)1.071.000.000,00
Azioni ed altre partecipazioni, escluse le quote dei fondi comuni di investimento	(+2.656.770.175,53
Quote dei fondi di investimento	0,00
Crediti	(-)19.824.793.980,62
Anticipazioni attive	(+5.776.619.599,22
Altri conti attivi	(+521.651.867,43
Saldo attività finanziarie	(-)11.940.752.338,44
Attività non finanziarie prodotte	
Capitale fisso	(+1.908.808.448,98
Scorte	(-)12.830.782,21
Oggetti di valore	(+4.144.950.409,64
Saldo attività non finanziarie prodotte	(+)6.040.928.076,41
Attività non finanziarie non prodotte	
Beni materiali non prodotti	(-)56.548.468,80
Beni immateriali non prodotti	
Saldo attività non finanziarie non prodotte	(-)56.548.468,80

Passività finanziarie

Debiti	(+)58.589.398.337,49
Riserve tecniche di assicurazione	
Anticipazioni passive	(+)2.300.307.272,89
Altri conti passivi	
Saldo passività finanziarie	(+)60.889.705.610,38
Diminuzione nella consistenza delle attività	5.956.372.730,83
Aumento nella consistenza delle passività	60.889.705.610,38
Peggioramento patrimoniale nell'esercizio 2015	66.846.078.341,21

A seguito delle sopraindicate variazioni, la consistenza dei singoli conti generali al 31.12.2015 è riportata nell'allegato N che fa parte integrante della presente decisione.

CONTO ALLEGATO

Le risultanze dei conti accesi ai componenti attivi e passivi significativi del patrimonio dell'Istituto Agronomico dell'Oltremare sono riportate nell'allegato O che fa parte integrante della presente Decisione.

I saldi sono di seguito esposti:

Saldo attività finanziarie	(-) 1.204.648,32
Saldo attività non finanziarie prodotte	0,00
Saldo attività non finanziarie non prodotte	0,00
Saldo passività finanziarie	(-)1.062.272,26
Peggioramento patrimoniale a fine esercizio 2015	142.376,06